

AL C.S.M. - ALLA SEGRETERIA DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA - AL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - AI PRESIDENTI DEI TRIBUNALI DEL VENETO - AI PROCURATORI DELLA REPUBBLICA DEL VENETO - AL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA - AI GIUDICI PER LE INDAGINI PRELIMINARI PRESSO IL TRIBUNALE DI VICENZA - AI SOSTITUTI PROCURATORI DI VICENZA - AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI VICENZA E DI VERONA - AL SINDACO DEL COMUNE DI VICENZA - AI PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA - AL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VICENZA E VERONA - AI PRESIDENTI DEGLI ORDINI PROFESSIONALI DI VICENZA

Non sentiamo altro, da molto tempo oramai a questa parte, che parlare d'autonomia del giudice e d'indipendenza della magistratura quali garanzia di democrazia e di una legge davvero uguale per tutti.

"Come in tutte le categorie ci sono i magistrati buoni e quelli che lavorano poco e male", quelli collusi e quelli che ripudiano le intese sottobanco e giudicano con imparzialità dopo aver condotto una seria ed approfondita azione investigativa basata sull'acquisizione degli elementi emersi, a prescindere dal soggetto indagato, avendo il coraggio d'attribuire un livello di pericolosità criminale proprio a colui che, per ceti sociale, posizione e ruolo imprenditoriale approfitta della carica per arricchirsi a danno di oltre 40.000 soci.

Questo è ciò che accade a Vicenza, dove è in corso oramai da oltre un anno un'indagine avviata contro il dottor Gianni Zonin, che avrebbe portato ad acquisire prove certe e documentate della commissione da parte dello stesso di gravi reati a danno dei soci della Banca Popolare di Vicenza. Indagine che non arriva ancora a conclusione.

E' noto che il Procuratore della Repubblica di Vicenza - dott. Fojadelli - ambisce alla carica di Procuratore Generale a Venezia. Peccato che il magistrato in questione stia dando prova di scarse o nulle capacità d'autonomia e d'indipendenza dai potenti in genere, da qualcuno in particolare. Se qualcuno al C.S.M. si prendesse il disturbo di verificare come il dott. Fojadelli sta gestendo l'indagine nei confronti del dott. Zonin, costaterebbe:

che il procuratore è abituale ospite dell'indagato dott. Zonin nelle tenute di quest'ultimo
che il procuratore è destinatario di costosi omaggi
che il procuratore è invitato d'onore ai concerti, cerimonie, presentazioni e banchetti organizzati dal presidente della Banca Popolare dott. Zonin
che il procuratore, nonostante l'indagine si sia conclusa, come afferma da tempo la stampa locale, non prende le proprie conclusioni e tende a far passare tempo (.....per la prescrizione??), dal momento che sa di dover altrimenti chiedere il rinvio a giudizio del suo amico-indagato per gravi reati, quali: conflitto d'interessi, falso in bilancio, appropriazione indebita, etc.
che il dott. Zonin, infine, è talmente sicuro di cavarsela che non esita a fare dichiarazioni pubbliche del tipo "sono sicuro che tutto verrà archiviato"

La vicenda penale del dott. Zonin è molto seguita a Vicenza, e l'opinione pubblica è sempre più sconcertata nell'assistere e nel constatare che l'imputato ed il procuratore ostentano reciproca amicizia e pubblica frequentazione.

La gente comune si chiede: ma che giustizia è mai questa?

L'indipendenza della magistratura è diventata a Vicenza la cartina di tornasole per la democrazia e l'autonomia del potere giudiziario a Vicenza. Il procuratore, invece, sta dimostrando con i fatti d'essere asservito al "potente"